



Report impatto ambientale festival "SIEGADURA ROCK 2010"

Introduzione.....	2
Chi è Aguaz e cos'è "Siegadura Rock".....	3
Cosa è stato preso in considerazione.....	4
1. Mobilità.....	4
2. Alimenti.....	5
3. Rifiuti.....	5
4. Comunicazione.....	6
5. Energia.....	7
Valutazione qualitativa e quantitativa del festival.....	8
Conclusioni: come migliorare.....	9

Introduzione

L'Associazione Eco-sostenibile Aguaz ha redatto una breve analisi sull'impatto ambientale del festival invernale "Siegadura Rock" che ha avuto luogo il 18 dicembre presso le "Sieghe" di Imer.

Come in occasione del festival "Sot al Zopa", abbiamo preso in esame 5 categorie che consideriamo le più critiche ed incidenti in termini di emissione di CO² cercando di trovare le migliori soluzioni per questa tipologia di evento. Purtroppo non è stata approvata la nostra richiesta di finanziamento da parte del Servizio di Valutazione Ambientale della Provincia ma abbiamo comunque deciso di proseguire sulla linea che ci eravamo prefissati ridimensionando però alcuni provvedimenti fuori dalla nostra portata economica.

In sostanza siamo andati ad analizzare:

- Mobilità (spostamenti gruppi, service, soci, pubblico)
- Alimenti (prodotti biologici, km 0)
- Rifiuti (differenziata, imballaggi, materiali compostabili)
- Comunicazione (carta e inchiostri, web e media)
- Energia (alimentazione impianto, illuminazione, elettrodomestici)



Chi è Aguaz e cos'è "Siegadura Rock"

L'associazione ricreativa culturale Aguaz è nata nell'agosto dell'anno 2009 dell'aggregazione di alcuni giovani provenienti dai diversi comuni della valle del Primiero. Attualmente l'associazione conta più di 40 soci di età compresa tra i 18 e i 28 anni.

Da settembre 2010 l'associazione ha deciso di intraprendere un percorso formativo studiando le principali cause di inquinamento scaturito da eventi pubblici di media portata, andando a ricercare soluzioni da sperimentare su tutta la programmazione di Aguaz dell'anno 2011 cercando di proporre eventi a basso impatto ambientale.

"Siegadura Rock" è un festival artistico/musicale giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Dall'edizione del 2009 a quella conclusasi lo scorso 18 dicembre "Siegadura Rock" ha fatto un grosso passo avanti unendo l'arte figurativa di alcuni artisti locali alla musica, colonna di tutte le manifestazioni firmate Aguaz.

Durante l'esibizione delle due band infatti su un palco secondario gli artisti dipingevano in tempo reale ciò che la musica trasmetteva a loro ed il tutto veniva proiettato su un maxischermo da una telecamera posta sopra il tavolo da lavoro.

L'associazione Aguaz sta lavorando al montaggio audio-video realizzato durante la serata, documentario che sarà scaricabile gratuitamente dal sito www.aguaz.it

Cosa è stato preso in considerazione

Come detto in precedenza abbiamo studiato le seguenti problematiche.

1. Mobilità

Non avendo purtroppo grossi mezzi a disposizione per una valutazione scientifica abbiamo fatto una stima delle macchine posteggiate nei pressi dell'area concerto e al pubblico presente.

Sono state stimate circa 60 automobili parcheggiate negli spazi riservati e lungo la strada.

Risulta impossibile però verificare con precisione da dove provenissero per una stima del chilometraggio dettagliata.

Ciò che invece possiamo stimare con maggior precisione è il chilometraggio fatto dai gruppi e dal service audio-luci per raggiungere la nostra valle.

Le due band provenivano infatti da Rovereto e da Bologna e i fonici da Riva del Garda. Tutti hanno raggiunto l'area del festival con mezzi propri, chi con furgoni chi con un veicolo proprio. Analizzando nel dettaglio è risultato che i 2 operatori di palco più i musicisti hanno percorso 674km complessivi tra andata e ritorno.

Al pubblico e ai gruppi vanno poi aggiunti gli spostamenti dei soci per raggiungere la zona del festival e per trasportare il materiale e le strutture necessarie alla realizzazione che possiamo all'incirca stimare attorno ai 160km.

Per ovviare a questa problematica, Aguaz ha proposto un servizio bus navetta, 12 corse complessive con fermate in tutti i paesi del Primiero. (6 ore di servizio - 2 corse l'ora).

L'autobus ha percorso complessivamente 72km trasportando 60 persone tra andata e ritorno con un'emissione pari a circa 5,4kg di CO².

Facendo una media di 3 persone per macchina, abbiamo ridotto la presenza di 20 automobili per un emissione di CO² stimata pari a 18,96 kg.

In totale quindi, grazie al servizio navetta abbiamo risparmiato l'emissione di 13,56 kg di anidride carbonica.

2. Alimenti

La totalità degli alimenti e delle bevande sono state acquistate in valle alla Coop Trentino di Imer e alla Cantina Cesari di Fiera.

Gli stessi negozi però si riforniscono rispettivamente a Trento e a Feltre quindi non possiamo di certo considerare di aver lavorato a chilometri zero.

Abbiamo però utilizzato alimenti di origine biologica, proponendo un menù (canederli, spatzle, smorum, frittelle) già di per se poco impattante. Aver infatti scelto di non utilizzare carne è già una buona azione per ridurre l'impronta ecologica della manifestazione. I prodotti derivati da allevamenti di bestiame infatti sono tra le principali cause di impatto ambientale non precisamente verificabile. A titolo informativo, un kg di carne bovina corrisponde all'emissione 16kg di CO².

Dove possibile poi abbiamo cercato di reperire cibi e bevande prodotte nei pressi del Primiero come i latticini (Busche), le mele (Val di Non), la birra (Ospedaletto) e il vino (zona Treviso).

3. Rifiuti

Abbiamo ridotto a monte la massa di rifiuti acquistando prodotti sfusi, in imballaggi cartacei e dunque riciclabili ed acquistando diverse bevande con la formula del vuoto a rendere.

Da un'analisi fatta durante le manifestazioni precedenti dove era risultato che il 90% dei rifiuti prodotti erano bicchieri in plastica non riciclabile, abbiamo provveduto all'acquisto di bicchieri termoresistenti in cartoncino e bicchieri in amido di mais, entrambi compostabili e dunque stoccabili nel rifiuto organico.

Per di più gli alimenti sono stati serviti in piatti di ceramica con posate di acciaio, poi lavati.

Anche i sacchi per la spazzatura sono stati attentamente selezionati acquistando sacchi biodegradabili per l'umido ed in nylon riciclato all'80% per l'indifferenziato ed il multimateriale.

Abbiamo inoltre disposto un'unica isola ecologica monitorata da un volontario il quale aveva il compito di differenziare i rifiuti che gli venivano conferiti garantendo così una raccolta differenziata meticolosa.

Complessivamente sono stati prodotti 160 l di rifiuto organico, 110 l di multimateriale (vetro-plastica-alluminio), 90 l di carta, 55 l di indifferenziato per un totale di 415 l, meno di mezzo m³ di rifiuti.

Grazie ai nostri interventi preventivi dunque, solo il 13,2% del residuo solido prodotto non è riciclabile o biodegradabile.

4. Comunicazione

Su questa problematica abbiamo preso diverse precauzioni promuovendo massicciamente l'evento sui principali social network, sul sito dell'associazione e commissionando uno spot sulla radio locale per un totale di 70 passaggi.

È stato inoltre pubblicato un breve articolo sul quotidiano regionale "Il Trentino" e sul quotidiano on-line "La Voce del Nord-Est".

La pubblicità cartacea è stata fatta con senso etico stampando su riciclata di betulla con inchiostri naturali non inquinanti ed evitando i pieni di colore durante la lavorazione grafica.

Abbiamo prodotto 100 manifesti formato A3 da 170 grammi e 500 volantini A4 da 100 grammi.

Per l'edizione 2009 erano stati stampati 150 manifesti A2 da 200 grammi e 1500 volantini A4 da 150 grammi, il tutto su carta lucida non riciclata.

Oltre all'utilizzo della riciclata quindi, abbiamo diminuito di due terzi la quantità di carta utilizzata riducendo le unità stampate, dimezzando le dimensioni nel caso dei manifesti ed abbassando la grammatura della carta utilizzata.

Nel pomeriggio antecedente alla manifestazione inoltre, alcuni soci Aguaz hanno passeggiato in centro a Fiera in compagnia di un asino distribuendo volantini ai turisti ed invitandoli a partecipare alla serata, un'iniziativa sostenibile e di attrattiva che abbiamo battezzato "Musat-sandwich".

5. Energia

L'alimentazione dell'impianto audio-luci e la corrente necessaria per il funzionamento di alcuni elettrodomestici da cucina (freezer, frigorifero) proveniva interamente dalla rete idroelettrica di A.C.S.M s.p.a, ed il consumo complessivo ammonta a 152 kwh .

Per abbassare i consumi, abbiamo ridotto l'utilizzo di energia elettrica illuminando con delle candele i tavoli durante la cena e per compensare al quantitativo di energia richiesta dall'impianto di palco non sono state accese le luci di sala.

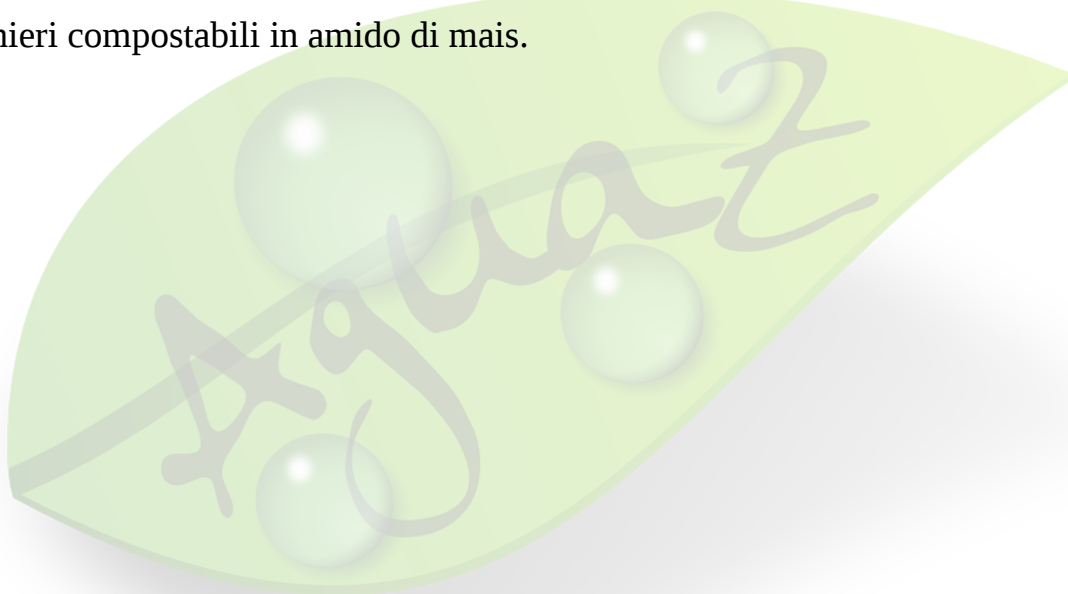
Per contro però, essendo una manifestazione invernale, va tenuto conto del gasolio consumato per il riscaldamento, riscaldamento che comunque non abbiamo utilizzato a pieno regime.

Va comunque detto che nell'edizione 2009 di "Siegadura Rock" impiegavamo 6 funghi per fumatori alimentati a gas propano, sicuramente uno spreco di energia essendo comunque una fonte di calore momentaneo destinato a dissolversi rapidamente nell'atmosfera.

Valutazione qualitativa e quantitativa del festival

Siamo molto soddisfatti di alcune nostre scelte, risultate compiacenti sia da un punto di vista di riduzione dell'impatto ambientale sia in un'ottica di costo dell'intervento.

In particolare siamo appagati dall'utilizzo del bus navetta e dal sistema di promozione dello stesso. Il servizio infatti era gratuito, garantiva più corse di rientro ed i "pendolari" potevano beneficiare di una prima consumazione scontata. Un'altra problematica ben affrontata è stata quella dei rifiuti, dove è stata ridotta la massa totale con l'utilizzo di stoviglie di ceramica lavabili e si è ridotto di gran lunga il volume del rifiuto indifferenziato praticando una differenziata attenta ed utilizzando bicchieri compostabili in amido di mais.



Conclusioni: come migliorare

Riteniamo di aver fatto il possibile per le risorse economiche a nostra disposizione, tuttavia si può ancora migliorare soprattutto su alcune problematiche.

Siamo convinti infatti che anche il catering biodegradabile sia comunque un rifiuto difficilmente gestibile perché ha tempi di compostaggio diversi rispetto al normale residuo organico. Si dovrebbe provvedere all'acquisto di bicchieri in plastica lavabili e riutilizzabili più volte per soprassedere a questo problema.

Per quanto riguarda la mobilità, è necessario promuovere l'uso della bicicletta (quando la stagione lo permette) e di ogni altro mezzo ad emissioni zero. Bisognerebbe inoltre monitorare gli spostamenti degli associati usufruendo di un furgone anche per evitare più corse durante l'allestimento ed il trasporto dei materiali e degli strumenti necessari alla realizzazione dell'evento.

Riguardo alla reperibilità dei generi alimentari, dovremmo lavorare maggiormente a chilometri zero con le risorse presenti in valle. E' però complicato acquistare alimenti prodotti a Primiero dal momento che sono poche le aziende riconosciute legalmente che commerciano beni alimentari in maniera diretta. Pensiamo solo all'impossibilità di acquistare latte prodotto dalle nostre vacche perché totalmente utilizzato nella lavorazione casearia.

In merito all'energia invece, sarebbe interessante sperimentare un impianto di alimentazione fotovoltaico in quanto più pulito ed indipendente dalla rete idroelettrica. In Italia esiste un servizio di questo genere, già utilizzato da diversi artisti di calibro nazionale e con i finanziamenti necessari potrebbe essere un'idea da mettere in pratica in occasione del festival "Sot ala Zopa 2011".

In conclusione riteniamo di poter crescere ancora in quest'ottica, lavorando con dedizione e spirito di innovazione, ricercando soluzioni nuove ed ottimali nei diversi contesti che andremo ad affrontare.

Nicolò Simoni

Referente Aguaz per la sostenibilità